

COMUNICATO STAMPA

ANCORA IN CRESCITA L'ATTIVITÀ DI PRIVATE EQUITY IN ITALIA NEL CORSO DEL 2005.

DOPO UN PRIMO TRIMESTRE PARTICOLARMENTE VIVACE, IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM[®]I - REGISTRA, NEL SECONDO TRIMESTRE, UN ULTERIORE INCREMENTO.

Castellanza, 21 luglio 2005 – Il 2005 si conferma, almeno per la prima metà, come l'anno della ripresa per l'attività di private equity in Italia. È quanto emerge dal Private Equity Monitor Index - PEM[®]I, elaborato dai ricercatori dell'Università Carlo Cattaneo, che, per il secondo trimestre 2005 registra il valore più alto dalla fine del 2003, quando il mercato italiano aveva raggiunto il suo record storico.

Il **Private Equity Monitor Index – PEM[®]I**, è un indice nato nell'ambito del progetto PEM[®] dell'Università Carlo Cattaneo, avente l'obiettivo di fornire un'indicazione qualitativa sull'andamento del mercato nel corso dell'anno.

Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®]I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal Private Equity Monitor nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base.

In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Con riferimento **al secondo trimestre 2005**, il valore puntuale dell'indice ha raggiunto **quota 167**, dopo che il periodo immediatamente precedente era stato caratterizzato da un punteggio di 150 (+11%). **Rispetto allo stesso trimestre del 2004**, invece, la **crecita è stata del 54%**, a dimostrazione di una ritrovata vivacità del settore.

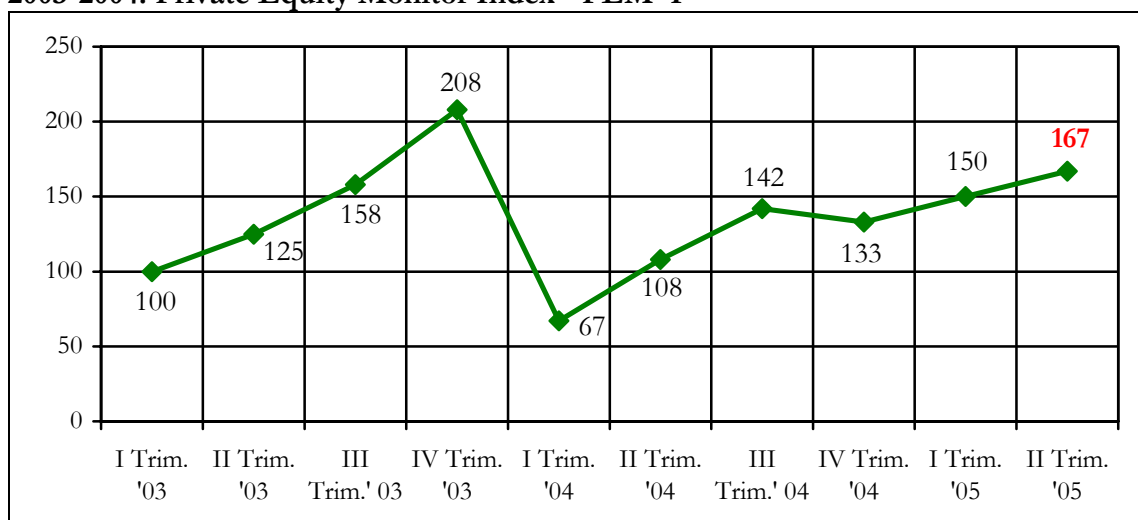
“Analizzando nel dettaglio l'attività posta in essere tra aprile e giugno di quest'anno – ha commentato **Roberto Del Giudice, Responsabile del Private Equity Monitor** – è innanzitutto da evidenziare una concentrazione delle operazioni nella seconda parte del trimestre”. “Si tratta – ha continuato Del Giudice – sia di alcuni importanti investimenti i cui processi di asta erano in corso da qualche mese, sia di operazioni di dimensioni più contenute, aventi per lo più ad oggetto medie imprese operanti nei settori dei beni di consumo e dei prodotti per l'industria”.

Tra quelle del primo tipo è sicuramente da menzionare la cessione delle divisioni cavi e sistemi per l'energia e per le telecomunicazioni di Pirelli al fondo di private equity della

banca d'affari americana Goldman Sachs, mentre per la seconda tipologia di investimenti possono essere citati i secondary buy out sulla Trudi da parte di Paladin Capital e su Piquadro ad opera del fondo di diritto italiano BNL Investire Impresa, e l'acquisizione di Cassina portata a termine da Charme.

Come previsto da più parti in occasione della presentazione dei dati relativi al 2004, il mercato italiano del private equity sembra dunque aver ritrovato nel 2005 lo slancio che era venuto a mancare nei mesi immediatamente precedenti, non tanto per problemi strutturali, quanto per il prolungarsi di processi di vendita particolarmente complessi e per le difficoltà congiunturali di individuare buone opportunità di investimento.

2003-2004: Private Equity Monitor Index - PEM[®]I



Fonte: PEM[®]

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Private Equity Monitor – PEM[®]
Università Carlo Cattaneo – LIUC
Tel. +39.0331.572485
E-mail: jdonadonibus@liuc.it